



REGISTRO PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 - art. 46 comma 3 D.lgs. 81/08 - D.M. 3 agosto 2015 - D.M. 2 settembre 2021

Azienda: LICEO ARTISTICO FILIPPO FIGARI - Piazza d'armi, 16 - Sassari (SS)

Datore di Lavoro
MARIANO MUGGIANU

FIRMA

RSPP
DAVIDE RIZIO MANCONI



Coordinatore per la gestione delle emergenze
EUGENIA DELIPERI

Data: 21/03/2026

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.) è redatto in conformità al D.M. 3 agosto 2015, in attuazione dell'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 e secondo quanto previsto dal D.M. 2 settembre 2021. Il Piano costituisce lo strumento essenziale per la gestione della sicurezza presso la sede del Liceo Artistico "Filippo Figari" di Sassari, sita in Piazza d'Armi n. 16 (o via pertinente), volta a tutelare l'incolumità di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo (ATA) e visitatori.

L'organizzazione è strutturata per reagire in modo rapido ed efficace a situazioni di pericolo come incendi, esplosioni, emergenze mediche o calamità, riducendo al minimo le conseguenze per le persone e il patrimonio artistico e didattico dell'istituto. Il P.E.E. definisce le misure per garantire un esodo ordinato da tutti i corpi di fabbrica che compongono il plesso scolastico, inclusi le aule del corpo principale e i laboratori artistici specifici.

Gli obiettivi fondamentali del Piano sono:

- Prevenire o contenere situazioni pericolose, con particolare attenzione ai rischi specifici dei laboratori del Liceo (uso di sostanze infiammabili, forni, carichi d'incendio da materiali cartacei e legnami).
- Organizzare una risposta strutturata che coordini il deflusso simultaneo verso le aree sicure esterne.
- Garantire l'attivazione tempestiva dei soccorsi esterni tramite il Numero Unico Europeo (112).
- Identificare scenari di emergenza compatibili con l'alta densità di affollamento tipica degli ambienti scolastici (es. Aula Magna, palestre o laboratori comuni).
- Stabilire ruoli e responsabilità chiari per la gestione dei flussi verso i punti di raccolta individuati.

Il Piano include e specifica:

- **Planimetrie dettagliate:** con indicazione delle uscite di emergenza, percorsi di fuga verso le aree esterne di pertinenza, presidi antincendio e interruttori generali.
- **Segnaletica di sicurezza:** conforme alla normativa UNI ISO 7010, posizionata strategicamente per orientare l'esodo dai piani superiori e dai laboratori.
- **Protocolli operativi:** procedure per l'evacuazione, il primo soccorso e la gestione di soggetti fragili o con disabilità, tenendo conto delle caratteristiche architettoniche della struttura scolastica.
- **Nomina degli addetti:** personale scolastico formato per l'antincendio e il primo soccorso.
- **Punti di Raccolta:** identificazione delle aree sicure esterne dove radunare la popolazione scolastica per l'appello.

Il Piano viene aggiornato in caso di modifiche strutturali ai laboratori, alla distribuzione delle aule o alla normativa vigente. Tutto il personale e gli studenti devono essere informati sul contenuto del P.E.E. per garantire una reazione consapevole e ordinata in caso di allarme.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	LICEO ARTISTICO FILIPPO FIGARI
Attività economica	ISTRUZIONE SECONDARIA DI FORMAZIONE GENERALE DI SECONDO GRADO
Codice ATECO	85.31.20
P.IVA	80004610905

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo	MUGGIANU MARIANO
------------	------------------

Sede Legale

Comune	SASSARI
Provincia	SS
CAP	07100
Indirizzo	PIAZZA D'ARMI, 16



-----CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO-----

LEGGI DI RIFERIMENTO:

DECRETO LEGISLATIVO N.81 DEL 9 APRILE 2008 ART. 37

DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998 E S.M.I.

DECRETO MINISTERIALE 01 AGOSTO 2011 NR.151 E

S.M.I.

DECRETO MINISTERIALE 02 SETTEMBRE 2021 art.1 E S.M.I.

LE AZIENDE POSSONO AVERE LE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI DI RISCHIO 3 2 1

L'AZIENDA HA CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO 1

-----CLASSIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE -----

LEGGI DI RIFERIMENTO:

ART. 45 D.LGS. N.81 DEL 9 APRILE 2008 ART. 45

DECRETO MINISTERIALE 15 LUGLIO 2003

DECRETO MINISTERIALE 388/03 ART. 1 COMMA 2

LE AZIENDE POSSONO AVERE LE SEGUENTI CLASSIFICAZIONI NEI TRE GRUPPI DI RISCHIO A - B - C -

SECONDO LE TABELLE INAIL SUGLI INFORTUNI E SECONDO PARERE DEL MEDICO COMPETENTE

L'AZIENDA HA CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO AL GRUPPO B - C

ISTRUZIONI E COMPORAMENTI DA ADOTTARE IN CASO D'EMERGENZA

PROCEDURE DI COMPORAMENTO GENERALE:

- Mantenere la calma;
- Avvertire direttamente il coordinatore di piano/ settore o il responsabile dell'emergenza o il suo responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- Accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE:

- Uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova, evitando di correre.
- Seguire la segnaletica: orientarsi tramite i cartelli verdi (UNI ISO 7010) e le luci di sicurezza che indicano le uscite verso Piazza d'Armi, Via Pompeo Calvia o Via Suor M.P. Palmas.
- Non tornare indietro per nessun motivo, nemmeno per recuperare opere d'arte o materiali didattici.
- Punti di Raccolta: Raggiungere senza disperdersi il punto assegnato indicato nella planimetria:
 - PR 1: Situato all'interno del plesso scolastico, in prossimità dell'ingresso di Piazza d'Armi / Via Pompeo Calvia.
 - PR 2: Situato nello spazio aperto dell'Impianto Sportivo Scolastico.
- Attendere l'appello: Rimanere uniti nel punto di raccolta affinché i docenti e il personale incaricato possano verificare la presenza di tutti tramite i moduli d'appello.
- Rientro: Accedere nuovamente agli edifici solo dopo l'autorizzazione esplicita del Responsabile dell'Emergenza.

PROCEDURE PER PERSONE CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA

- Divieto Assoluto: È vietato utilizzare l'ascensore durante l'allarme.
- Utilizzo delle Rampe: Per superare i dislivelli, utilizzare esclusivamente le rampe dedicate all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti nel plesso.
- Assistenza Dedicata: Ogni studente o operatore con disabilità deve essere assistito da due compagni o addetti designati per l'accompagnamento sicuro verso PR 1 o PR 2.
- Aree Calme: Se la via di fuga è ostruita, portarsi in un'area sicura segnalata e attendere l'arrivo dei soccorritori comunicando la propria posizione.
- Segnalazione ai Soccorsi: Al punto di raccolta, informare immediatamente i Vigili del Fuoco della presenza di persone con disabilità per eventuali cure o assistenze specifiche.

PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO SE LE VIE DI FUGA NON SONO PRATICABILI:

- Rimanere nei locali e chiudere le porte.
- **Isolare l'ambiente:** Sigillare fessure e serrature con indumenti o stracci, preferibilmente bagnati, per impedire l'ingresso di fumo.
- **Segnalazione:** Se il fumo è interno allo stabile, aprire le finestre per richiamare l'attenzione e facilitare la respirazione.
- **Protezione:** Sdraiarsi sul pavimento (dove l'aria è più pura) e proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato.
- **Attesa:** Non prendere iniziative personali e attendere l'arrivo dei soccorritori.

PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO CON VIA DI FUGA PRATICABILI:

- Uscire ordinatamente; se il locale o il corridoio è invaso dal fumo, procedere carponi mantenendo il viso vicino al pavimento.
- Compartimentare: Chiudere le porte dopo il passaggio per limitare l'apporto di ossigeno alle fiamme e proteggere i percorsi di esodo.
- Direzione Esodo: Seguire i percorsi verso l'uscita più vicina tra quelle indicate (Via Pompeo Calvia, Piazza d'Armi o Via Suor Palmas).
- Cooperazione: Raggiungere il Punto di Raccolta e non ostacolare l'accesso dell'autopompa dei Vigili del Fuoco ai varchi dell'istituto.

FIGURE RESPONSABILI

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza sovrintende alla predisposizione del piano, assicurando la coerenza tra le attività didattiche, l'uso dei laboratori artistici e la sicurezza. In particolare:

- **Coordinamento Strategico:** mantiene i contatti con il Coordinatore per la gestione dell'emergenza e valuta il grado di criticità dell'evento, con particolare attenzione ai rischi legati ai laboratori tecnici e alle sostanze infiammabili ivi presenti.
- **Decisione di Esodo:** valuta l'opportunità di applicare il piano di evacuazione parziale o totale del complesso di Piazza d'Armi.
- **Attivazione Soccorsi:** valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni come Vigili del Fuoco (112), Emergenza Sanitaria o Forze dell'Ordine.
- **Gestione Accessi:** organizza l'accoglienza dei mezzi di soccorso, assicurando che i varchi di ingresso da Piazza d'Armi, Via Pompeo Calvia e Via Suor M.P. Palmas siano liberi da ostacoli o veicoli.

RESPONSABILE CONTATTI CON L'ESTERNO

- **Comunicazione di Emergenza:** richiede l'intervento degli Enti esterni su indicazione del Responsabile dell'emergenza.
- **Dettagli Logistici:** fornisce ai soccorsi l'indirizzo esatto (**Piazza d'Armi n. 16, Sassari**) e specifica se l'emergenza interessa il corpo aule principale, l'area dei laboratori o l'impianto sportivo, ottimizzando l'ingresso dei mezzi tramite l'accesso più idoneo

COORDINATORE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE (C.G.E.)

Risorsa scelta per capacità tecniche in relazione agli impianti elettrici, termici e alle attrezzature specifiche dei laboratori artistici. In particolare:

- **Attivazione Allarme:** prende la decisione di far scattare le procedure d'allarme (sirene o pulsanti manuali a rottura vetro) per l'intero istituto.
- **Direzione Operativa:** assume la direzione delle operazioni e decide le strategie di intervento, monitorando i due flussi di esodo verso i punti di raccolta previsti dal layout (PR 1 - Piazza d'Armi e PR 2 - Impianto Sportivo).
- **Gestione Infortunati:** organizza i primi soccorsi alle persone coinvolte.
- **Presidio Varchi:** in caso di intervento dei Vigili del Fuoco, incarica un addetto di presidiare i cancelli per facilitare l'ingresso dell'autopompa.
- **Chiusura Emergenza:** dichiara la cessazione dell'allarme dopo aver verificato che tutti i locali (aule, laboratori, servizi) siano in sicurezza.

INCARICATI PRIMO SOCCORSO

Il personale incaricato ha i seguenti compiti:

- **Assistenza specifica:** Assistere feriti e persone con disabilità, facilitando il loro transito lungo le **rampe di abbattimento barriere architettoniche** o verso le aree calme;
- Effettuare il primo soccorso per quanto di competenza utilizzando i kit presenti in Accademia;
- Curare la tenuta e l'efficienza del materiale sanitario, con particolare attenzione alla presenza di presidi per ustioni chimiche o da calore nei laboratori;
- Avvisare il coordinatore se ritiene necessario l'intervento del 118;
- Predisporre e aggiornare i cartelli con i numeri di emergenza presso ogni padiglione.

ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (Sentinelle di Settore)

Data la complessità del plesso scolastico e la presenza di numerosi laboratori artistici, questi addetti operano come "sentinelle" per garantire la sicurezza di ogni settore. Le loro mansioni principali sono:

1. Verifica dell'Evacuazione

- **Ispezione Locali:** verificare l'evacuazione completa di tutte le aule didattiche, dei servizi igienici e degli uffici.
- **Monitoraggio Aree Speciali:** assicurarsi che i laboratori artistici e l'Aula Magna siano stati completamente sgomberati.
- **Controllo Impianto Sportivo:** verificare il deflusso del personale e degli studenti verso il Punto di Raccolta 2 (PR 2) situato nello spazio aperto dell'impianto sportivo.
- **Segnalazione Dispersi:** comunicare immediatamente al Coordinatore dell'Emergenza l'eventuale presenza di persone rimaste bloccate all'interno dei locali o nei piani superiori.

2. Messa in Sicurezza e Intercettazione UtENZE

- **Sgancio Elettrico:** azionare i pulsanti di sgancio elettrico indicati nella planimetria per togliere tensione ai settori interessati o all'intero edificio.
- **Gestione UtENZE Tecniche:** intercettare le utenze di gas o elettricità nei laboratori di competenza, con particolare attenzione alle attrezzature dei laboratori tecnici e ai forni.
- **Compartimentazione:** verificare la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) lungo i corridoi per rallentare la propagazione di fumo e calore.

3. Primo Intervento e Supporto

- **Utilizzo dei Presidi:** intervenire su eventuali principi di incendio utilizzando gli estintori (Polvere o ad Anidride Carbonica - CO₂) o i naspi antincendio presenti nei corridoi, operando sempre in sicurezza e senza esporsi a rischi.
- **Segnaletica e Ostacoli:** controllare quotidianamente che le vie di esodo verso Piazza d'Armi, Via Pompeo Calvia e Via Suor M.P. Palmas siano libere da ostacoli (opere d'arte, cavalletti, imballaggi).
- **Verifica Allarme:** attivare manualmente l'allarme tramite i pulsanti a rottura di vetro qualora il sistema automatico non fosse ancora entrato in funzione

INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO

Il personale incaricato alla prevenzione e lotta antincendio, **senza esporsi a rischi**, ha i seguenti compiti:

- controllare che il carico d'incendio nello stabile non subisca anomali aumenti con depositi inopportuni di carta, scatoloni o altro materiale combustibile;
- verificare che i dispositivi antincendio (estintori, naspi, idranti, ecc.) siano sempre presenti e in buono stato di conservazione;
- riconoscere preventivamente le possibili cause di incendio ed applicare le misure tese ad evitare l'insorgere d'incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile dei presidi antincendio:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. **Può coincidere con la figura del Responsabile degli impianti tecnologici.** In particolare, i suoi compiti sono:
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
 - verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.
- **Responsabile degli impianti tecnologici:** è un operatore con conoscenze adeguate relative al dislocamento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito comando.

INCARICATI EVACUAZIONE

Il personale incaricato all'evacuazione dei lavoratori ha i seguenti compiti:

- indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di lavoro da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima nel luogo di raccolta prestabilito.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile delle vie di fuga:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
 - controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.
- **Responsabile punti di raccolta:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta;
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	MANCONI DAVIDE RIZIO
Addetto primo soccorso	RIBICHESU CRISTIAN
	CUCCURU GIOVANNI
	MONTIS MARIA GRAZIA
	MANUNTA NICO FIORI LOREDANA
	PINNA MARCO
Addetto antincendio ed evacuazione	OLMEO LUIGI
	IARIA CARMELO
	VENDRAMIN CLAUDIO
	PINNA ANGELO
	VITTORE LORIGA
	MARROSU SABRINA
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	UZZANU GIUSEPPE
	PERUZZI PIETRO
	CARTA ANDREA

ALTRE FIGURE ESTERNE

Coordinatore per la gestione delle emergenze	DELIPERI EUGENIA (In caso di assenza Prof.ssa MURONI EDVIGE)
Preposti alla sicurezza	DELIPERI EUGENIA MURONI EDVIGE
Preposti ai laboratori	DOCENTI ASSEGNATI ALLE DISCIPLINE DI LABORATORIO ASSISTENTI TECNICI
Preposti alla palestra	DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI

L'edificio è dotato dei seguenti mezzi di estinzione:

PRESIDI	DESCRIZIONE	QUANTITÀ
VEDERE I LAYOUT CONTENENTE PLANIMETRIA P.E.E.		

Tutti i presidi antincendio del Liceo sono collocati in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile per garantire un intervento tempestivo. La dotazione strumentale è distribuita strategicamente in tutto il plesso di Piazza d'Armi e comprende:

- **Estintori a Polvere (Classe 34A 233B C):** distribuiti lungo i corridoi e nei laboratori per l'estinzione di fuochi derivanti da materiali solidi, liquidi e gas.

- **Estintori ad Anidride Carbonica (Co2 - Classe 34B):** posizionati in prossimità dei quadri elettrici e dei laboratori informatici per intervenire su apparecchiature sotto tensione senza danneggiarle.
- **Naspi Antincendio:** integrati nella rete idrica della scuola per il contenimento di incendi di maggiori dimensioni, situati nei punti chiave del corridoio principale.
- **Pulsanti Manuali di Allarme:** dispositivi a rottura di vetro per l'attivazione immediata della segnalazione acustica in caso di emergenza.
- **Pulsanti di Sgancio Elettrico:** per la disattivazione rapida dell'alimentazione elettrica nei vari settori dell'istituto.
- **Segnaletica UNI ISO 7010:** cartelli verdi e luci di sicurezza guidano il flusso verso le uscite di sicurezza di Via Suor M.P. Palmas, Via Pompeo Calvia e Piazza d'Armi.

La planimetria dettagliata (Layout n. 01), che riporta l'esatta ubicazione di ogni presidio, le vie di esodo e i punti di raccolta (PR 1 e PR 2), è archiviata in formato elettronico condiviso per la consultazione immediata da parte del personale autorizzato, del Dirigente Scolastico e dei coordinatori delle emergenze

IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI

All'interno dei locali, il materiale estinguente, è posizionato in punti strategici per una rapida utilizzazione in caso di emergenza di qualsiasi natura e origine. Qualunque sia l'estintore utilizzato e indipendentemente dal tipo di fuoco contro cui è diretto, è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso riportate sull'apparecchio



Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Tale distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore e compatibilmente all'entità del calore irradiato dall'incendio. Occorre tener presente che all'aperto è necessario operare ad una distanza ridotta quando, in presenza di vento, si può verificare una dispersione del getto.

Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.

Non attraversare con il getto le fiamme nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada verso un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.



In caso di incendio **all'aperto** in presenza di vento, **operare sopra vento rispetto al fuoco**, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. **Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato.**



Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.

Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.



Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme: l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano, specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso, ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è **obbligatorio** verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare. Nella seguente tabella è possibile verificare l'efficacia delle sostanze in rapporto al tipo di incendio:

CLASSE DI INCENDIO	MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZA ESTINGUENTI					
		ACQUA GETTO	ACQUA NEBUL.	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBON.	POLVERE	IDROC. ALOGEN.
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					
		Gomma e derivanti					
		Tessuti naturali					
		Cuoio e pelli					
		Libri e documenti					
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte					
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcool, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano					
		butano					
		Etilene, propilene e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti					
		clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio					
		Perossido di bario, di sodio e di potassio, Magnesio Manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
F	INCENDI DI GRASSI ED OLII CUCINA - RISTORANTI GRANDI COMUNITÀ	Cappe - filtri					
		Condotti aspirazione					
		Piani cottura					
	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori					
		Alternatori					
		Quadri					
		Interruttori					
		Motori elettrici					
		Impianti telefonici					

	VIETATO L'USO		SCARSAMENTE EFFICACE		EFFICACE
	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI		SPENGONO L'INCENDIO		PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

GESTIONE DELLA SICUREZZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o la persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- verranno mantenuti in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- verranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- verrà fatto osservare il divieto di non fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la planimetria generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso su:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio comprende:



Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc., prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (*informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando*).

Particolare attenzione è data al riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre, per l'identificazione permanente delle stesse, si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO osservando la seguente relazione:

$$A = L^2/2000$$

dove:

- “A” è la superficie del segnale espressa in mq;
- “L” è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d’esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

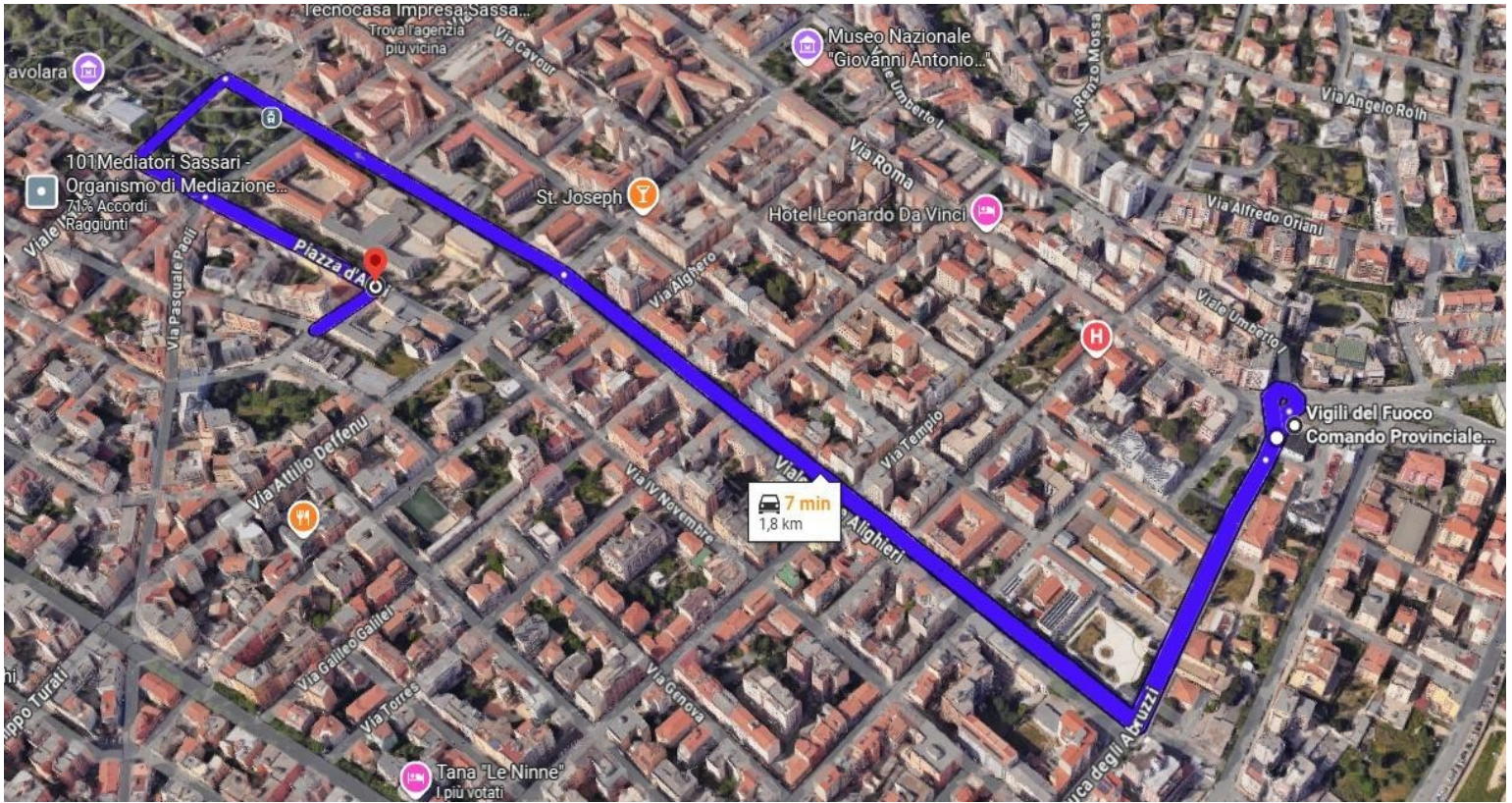
In particolare, oltre ai cartelli indicatori dei mezzi antincendio, come evidenziato nella allegata planimetria, sono stati posizionati i necessari segnali di sicurezza, come indicato nella seguente tabella:

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso verranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all’uopo preposto e nominato per iscritto.

PERCORSO OPERATIVO MEZZI DI SOCCORSO

Nell'ambito delle misure organizzative previste dal presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, si allega l'inquadramento del percorso di accesso dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco dalla sede di competenza al Liceo Artistico Filippo Figari, Sassari (SS).



L'elaborato ha lo scopo di fornire un riferimento immediato per l'individuazione del tragitto di avvicinamento, degli assi viari principali e dell'accesso al complesso, al fine di agevolare l'attivazione e la tempestiva esecuzione delle operazioni di soccorso in caso di emergenza.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici verrà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, tale planimetria riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico “**Voi siete qui**” e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.



NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D.Lgs. 81/08. L'utilizzo delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurato durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento (*ed all'uopo formato come previsto dal D.Lgs. 81/2008*). In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

All'interno di tutti i locali del Liceo (aule didattiche, uffici, laboratori artistici e impianto sportivo) è severamente vietato:

- Uso di fiamme e apparecchi privati: è vietato l'utilizzo di fiamme libere, fornelli o stufe elettriche ad uso privato negli uffici, nelle aule e nei laboratori.
- Attrezzature pericolose: l'uso di fiamme libere o attrezzature di saldatura, fusione e forni nei laboratori artistici è permesso esclusivamente sotto la supervisione del docente o del tecnico incaricato e solo in presenza di presidi antincendio (estintori/naspi) pronti all'uso.
- Stoccaggio sostanze infiammabili: è vietato costituire depositi di solventi, vernici, resine o altre sostanze infiammabili al di fuori degli appositi armadi di sicurezza ventilati o dei locali deposito autorizzati.
- Ostruzione delle vie di esodo: è fatto divieto di ostruire con opere d'arte, cavalletti, imballaggi, materiali didattici o arredi le vie di fuga, le porte tagliafuoco e l'accesso ai presidi antincendio come estintori, naspi e pulsanti di allarme.
- Gestione illuminazione: è vietato lo spegnimento dell'illuminazione ordinaria e di emergenza nei locali e nelle aree di pertinenza, incluse le rampe per disabili e i percorsi verso Piazza d'Armi e l'impianto sportivo, prima che l'evacuazione sia completata e tutte le persone siano in luogo sicuro.
- Manomissione presidi: è vietato coprire la segnaletica UNI ISO 7010 o manomettere i dispositivi di sicurezza (pulsanti di sgancio elettrico, rivelatori di fumo, maniglioni antipánico).

SQUADRA ANTINCENDIO

È istituita una squadra antincendio commisurata all'affollamento degli spazi comuni, come l'Aula Magna e l'Impianto Sportivo Scolastico, e alla complessità dei Laboratori Artistici presenti nel plesso. Tutti gli addetti riportati nell'organigramma sono formati secondo le indicazioni del D.M. 2 settembre 2021 (che ha sostituito il D.M. 10 marzo 1998).

La formazione prevede corsi specifici in funzione del carico di incendio dei singoli settori del Liceo:

- Settori a Rischio Specifico: Laboratori tecnici (es. ceramica, discipline plastiche o pittoriche) dove sono presenti forni, sostanze infiammabili o carichi di combustibile elevati.
- Settori a Rischio Standard: Uffici amministrativi e aule didattiche teoriche.

Gli addetti sono incaricati di monitorare costantemente l'efficienza dei presidi indicati nella planimetria, quali gli estintori a polvere e ad Anidride Carbonica, i naspi e i rivelatori di fumo. In caso di emergenza, la squadra coordina il deflusso della popolazione scolastica verso i punti di raccolta PR 1 (Piazza d'Armi) e PR 2 (Impianto Sportivo).

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il Dirigente Scolastico, o persona da lui preposta, provvederà a registrare periodicamente i controlli, la sorveglianza e la manutenzione sui seguenti impianti e presidi del plesso di **Piazza d'Armi**:

- **Attrezzature di spegnimento**: monitoraggio semestrale e revisione periodica di tutti gli **estintori a polvere e Co2** e dei **naspi antincendio** dislocati nei corridoi, nei laboratori e presso l'impianto sportivo.
- **Sistemi di Segnalazione e Allarme**: verifica del corretto funzionamento dei **pulsanti manuali di attivazione allarme** a rottura di vetro e dei **rivelatori di fumo**.
- **Impianti Elettrici e di Sicurezza**: controllo dei **quadri elettrici**, dei **pulsanti di sgancio elettrico** generali e di settore, e verifica funzionale delle **luci di emergenza** e della segnaletica luminosa.
- **Impianti Tecnologici**: manutenzione della centrale termica e dei sistemi di estrazione fumi eventualmente presenti nei laboratori artistici (es. forni per ceramica).
- **Uscite e Percorsi di Esodo**: controllo quotidiano della praticabilità delle **uscite di sicurezza** dotate di maniglione antipanico verso Piazza d'Armi, Via Pompeo Calvia e Via Suor M.P. Palmas.
- **Barriere Architettoniche**: verifica costante della funzionalità e della libertà da ostacoli delle **rampe** dedicate ai soggetti con mobilità ridotta.

- **Addestramento e Prove:** registrazione delle **prove di evacuazione annuali** che devono coinvolgere l'intera popolazione studentesca, i docenti e il personale ATA, con simulazione dell'esodo verso i punti di raccolta **PR 1** e **PR 2**.

Tale registro sarà costantemente aggiornato, firmato dai responsabili e reso disponibile per i controlli degli organi di vigilanza (Vigili del Fuoco, Spresal).

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PUNTO 1 - REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Le seguenti prescrizioni devono essere portate a conoscenza di tutto il personale (Docenti, ATA) e degli studenti attraverso procedure verbalizzate o pubblicazione sul sito istituzionale:

- **Conoscenza Operativa:** Imparare le procedure in caso di incendio e le modalità di utilizzo degli estintori. Prestare particolare attenzione ai presidi specifici indicati nel layout: **Co2** per quadri elettrici/PC e **Polvere** per materiali solidi o fiamme libere.
- **Gestione Materiali Artistici:** È vietato tenere carta, tele, solventi, legnami o tessuti in prossimità di prese di corrente, quadri elettrici o apparecchiature che generano calore, come i **forni per ceramica**.
- **Divieto di Fumo:** È severamente vietato fumare all'interno di tutti i locali del Liceo. All'esterno, fumare solo nelle aree eventualmente segnalate, utilizzando gli appositi posacenere. È assolutamente vietato gettare mozziconi nei contenitori degli scarti di lavorazione artistica (legno, resine, plastiche).
- **Ordine e Viabilità:** Tenere i corridoi e i passaggi verso le uscite di sicurezza sempre liberi da cavi, cavalletti, imballaggi o opere d'arte in corso di realizzazione.
- **Accessibilità:** Lasciare sempre sgombro l'accesso a tutti i presidi antincendio (**estintori, naspi, pulsanti manuali**) e alle uscite di sicurezza verso **Piazza d'Armi, Via Pompeo Calvia** e Via Suor M.P. Palmas.
- **Segnaletica:** Non coprire mai la cartellonistica di sicurezza **UNI ISO 7010** con manifesti, locandine di mostre o eventi scolastici.
- **Interventi Tecnici:** È vietato manomettere gli impianti elettrici, i pulsanti di sgancio o i macchinari dei laboratori. In caso di guasto, richiedere l'intervento dell'ufficio tecnico o della manutenzione.
- **Sicurezza nei Laboratori:** Prima di ogni operazione artistica complessa (uso di acidi, forni, strumenti da taglio), assicurarsi che l'area sia adeguatamente ventilata e sgombra da materiali infiammabili.
- **Accoglienza:** Aiutare i visitatori esterni e gli utenti dell'**Aula Magna** o dell'**Impianto Sportivo** a familiarizzare con le vie di esodo del plesso.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 112 (N.U.E.) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;

- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

PUNTO 2 - ALLARME

L'allarme presso il Liceo può essere **GENERALE** o **LOCALE**.

- **Allarme GENERALE:** Coinvolge l'intero istituto (aule, uffici, laboratori e impianto sportivo). Tutti gli studenti, i docenti e il personale ATA devono abbandonare immediatamente le aree occupate seguendo i percorsi verso i **Punti di Raccolta PR 1** (Piazza d'Armi/Via Pompeo Calvia) e **PR 2** (Impianto Sportivo).
- **Allarme LOCALE:** Interessa solo una zona specifica (es. un singolo Laboratorio artistico o l'area della Palestra). Solo le persone presenti nell'area interessata devono evacuare, mentre il resto della struttura resta in stato di pre-allarme sotto la supervisione del Coordinatore dell'Emergenza.



Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- **Interrompere immediatamente** qualunque attività didattica o laboratoriale.
- **Mettere in sicurezza le attrezzature:** Nei laboratori tecnici, spegnere i macchinari e disattivare forni o attrezzature elettriche tramite i **pulsanti di sgancio** se l'operazione è rapida e sicura.
 - **Chiudere le finestre** (se presenti e se l'incendio è esterno) per limitare l'apporto di ossigeno alle fiamme.
 - **Uscire senza indugio** dall'aula o dal laboratorio.
 - **Chiudere le porte dietro di sé** (senza chiuderle a chiave) per compartimentare fumo e fiamme e proteggere i percorsi di esodo.
- **Recarsi verso l'uscita assegnata:** Non correre. Seguire la segnaletica **UNI ISO 7010** e le luci di sicurezza verso Via Suor M.P. Palmas, **Via Pompeo Calvia** o **Piazza d'Armi**.

PUNTO 3 - COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio, è fondamentale mantenere la calma e seguire rigorosamente queste fasi operative:

1. Allertare le Autorità (N.U.E. 112)

- **Comunicare l'indirizzo esatto:** Liceo Artistico "Filippo Figari", Piazza d'Armi n. 16, Sassari.
- **Specificare l'ubicazione:** Indicare se l'incendio interessa il **Corpo Aule**, l'area dei **Laboratori** o l'**Impianto Sportivo Scolastico** per guidare i soccorsi verso l'ingresso più idoneo.

2. Evacuare l'Edificio

- **Attivare l'allarme:** Utilizzare i **pulsanti manuali a rottura di vetro** presenti lungo i corridoi per segnalare immediatamente il pericolo a tutto l'istituto.
- **Uscire immediatamente:** Non utilizzare l'ascensore; servirsi delle scale e delle **rampe per disabili** per scendere verso il piano terra.
- **Raccogliersi nei Punti di Raccolta:**
 - **PR 1 (Piazza d'Armi / Via Pompeo Calvia):** Per chi evacua dai settori frontali dell'edificio.
 - **PR 2 (Impianto Sportivo):** Per chi proviene dai laboratori tecnici o dalle aree retrostanti l'edificio principale.
- **Appello:** I docenti e il personale incaricato devono effettuare immediatamente il conteggio degli studenti e del personale presente.

3. Contenere l'Incendio (Solo se sicuro)

- **Scelta dell'estintore:** Utilizzare i presidi per piccoli focolai, prestando attenzione alla tipologia:
 - **Anidride Carbonica (\$CO_2\$):** Per quadri elettrici, computer e apparecchiature sotto tensione.
 - **Polvere:** Per materiali solidi, legno, carta o fiamme libere nei laboratori.
- **Naspi:** Se necessario, utilizzare i **naspi antincendio** segnalati in planimetria, operando sempre in coppia e senza esporsi a rischi.
- **Limitare il fuoco:** Non tentare di spegnere incendi di grandi dimensioni; in tal caso, chiudere la porta del locale per compartimentare le fiamme e allontanarsi subito.

4. Non Rientrare nell'Edificio

- **Coordinamento:** Attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco presso il punto di raccolta assegnato.
- **Cessato Allarme:** Non rientrare nei locali finché il Coordinatore dell'Emergenza o il Dirigente Scolastico non dichiarano ufficialmente il "**Cessato Allarme**".

PUNTO 4 - UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**.

UTILIZZO

Come si usano:

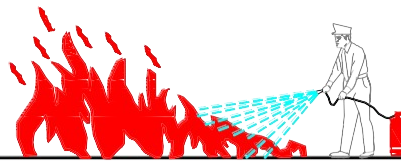
1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzione la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

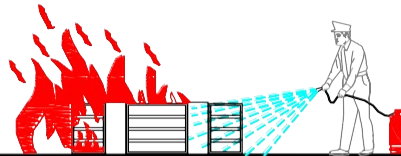
Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

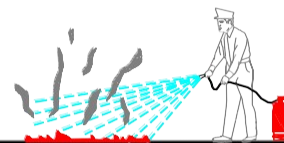
USO DELL'ESTINTORE



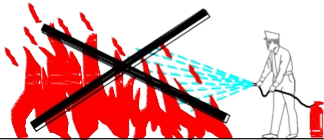
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



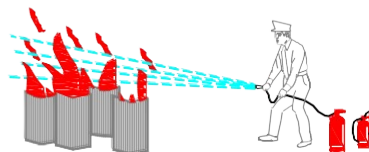
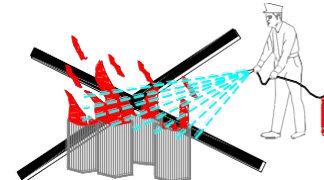
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

PUNTO 5 - ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.
- Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap.

In caso di incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute
nel: PUNTO 3 - *Cosa fare in caso di incendio*.
PUNTO 4 - *Ubicazione ed utilizzo Estintori*.
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

PRESCRIZIONI

Impianti ed attrezzature antincendio svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegati, ma, soprattutto, mantenuti in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. A tale scopo, la normativa prevede opportune operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

I controlli devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, accurati, minuziosi e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

In molti casi, impianti sofisticati e costosi non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, trascurati durante frettolose operazioni di controllo.
Nei casi possibili, ovviamente, occorre effettuare una prova realistica dell'impianto.

L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori (*le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali*).

SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt 1,20 dal pavimento.

In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

ogni lato. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere accessibili e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa tutte le operazioni da effettuare.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni a cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile
- l'accesso sia privo di ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso (specie il dispositivo di sicurezza)
- esista un'etichetta leggibile ed integra
- sia presente e compilato il cartellino di manutenzione
- vi sia una regolare segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- non vi siano anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste nel verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza e del controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto \leq lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto $>$ lt.5	Ricollaudato ogni 5 anni
Serbatoio collaudato (a CO ₂ o diametro $>$ 60cm)	Ricollaudato ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'utente deve, inoltre, avere un apposito registro, firmato dai responsabili, dove annotare costantemente tutte le operazioni.

Considerazioni

Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta mediante criteri corretti, tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, della loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, dell'uso e della destinazione dei locali da proteggere, dell'agevole e rapida accessibilità agli estintori, della loro distanza reciproca, della distanza dagli accessi, della distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare

tale, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica.

Per quanto concerne la segnaletica, è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino è poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini devono evidenziare, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe apporre un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore.

Gli estintori devono essere anche facilmente raggiungibili, sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi, ecc.

Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio, ma per un estintore già utilizzato, anche solo parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato sia durante l'uso che in tempi immediatamente successivi.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente corrisponde ad un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, ossia non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.

Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano evidenziate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché si possa provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo**, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. E' inutile sottolineare che sarebbe opportuno eseguire tali controlli con maggiore frequenza, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività dell'ambiente.

Eventuali anomalie devono essere immediatamente rimosse. Occorre aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro.

Le **revisioni**, oltre a quanto già indicato per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione con il propellente.

Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, la frequenza è fissata rispettivamente a 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

Le **operazioni di collaudo** prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non vi siano norme che impongano frequenze diverse, la norma UNI 9994 prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate ed alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.

SCHEDA IMPIANTI FISSI



Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori che le azionano siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate nonché collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili.

Se fossero presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi dovrebbero comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione se metallici. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo e magari non a vista. Bisogna controllare che gli ugelli siano liberi, che non siano deformati da urti o otturati dalla presenza di corpi estranei. L'efficienza dell'impianto non deve essere compromessa dall'esecuzione di lavori in corso o mai completati, o lavori che non riguardano l'impianto antincendio, ma hanno, comunque, anche accidentalmente, coinvolto l'impianto stesso.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, è bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna che ha avuto l'incarico esegua effettivamente tali operazioni.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è sufficiente una pressione di 4 o 5 atmosfere. Bisogna controllare, inoltre, la manovrabilità delle valvole, che le tubazioni flessibili, vale a dire le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

Nel controllare le cassette degli incendi, quindi, è bene controllare che la manichetta sia avvolta correttamente, non sia legata; a volte è nuova, mai usata, mai srotolata, ed è legata magari con dei fili resistenti, con dei nodi ben stretti e non facilmente srotolabile.

E' necessario controllare la presenza della lancia, che è opportuno che sia del tipo regolabile. Se manca l'attrezzo capace di convertire la pressione in velocità e, quindi, consentire il getto dell'acqua, l'acqua esce dall'estremità della manichetta, esce dal raccordo e non avrà capacità di arrivare a giusta distanza.

Per la immediata identificazione, ai fini manutentivi, è bene che gli apprestamenti abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente determinati.



Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Bisogna impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che una volta smontati non si disperdano intorno.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Ci sono idranti che aperti in posizione intermedia fanno scaricare, da una valvola di fondo della colonna dell'idrante, l'acqua nel terreno e l'accorgimento è predisposto per evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Si lascia l'idrante ad una apertura intermedia e l'acqua defluisce attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Per i naspi, apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non ci siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già definiti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi non sarebbe sbagliato, nelle opportune prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce delle densità e delle percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, provarli proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno bisogna dare per ottenere la schiuma desiderata. Una volta regolati questi organi dovrebbero restare in posizione fino a che non si presenti la necessità di una loro modifica.

Le lancia schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, lì dove c'è l'ingresso dell'aria, perché una ostruzione (nidi di vespe, ad esempio) non consente l'ingresso dell'aria e, quindi, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali, i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE



Per gli **impianti di rilevazione di allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore** è preferibile seguire le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che norme generali non sono sempre applicabili, per cui è bene seguire le disposizioni del fabbricante o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità.

Eventuali periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie vanno neutralizzati con l'aumento della vigilanza. Proprio nei momenti in cui i presidi antincendio sono inefficienti, è necessario aumentare il grado di attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela.

PUNTO 6 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- in caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- in caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);

- il nome di chi ha comunicato tali dati;
- ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;

CHIAMATE DI SOCCORSO

Nel caso d'incendio, calamità naturale o questioni di ordine pubblico è necessario contattare il numero riportato di seguito.

Evento	N° Telefonico
INCENDIO CROLLO EDIFICIO FUGA DI GAS, ecc.	112 (N.U.E.) NUMERO UNICO EUROPEO
ORDINE PUBBLICO	
EMERGENZA SANITARIA	
EMERGENZA INTERNA	

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalla chiarezza e dalla completezza delle informazioni fornite, in modo da consentire ai soccorritori di intervenire nel modo più rapido ed efficace possibile.

Di seguito, le informazioni fondamentali da comunicare durante la chiamata di emergenza:

1. Identificazione e recapito

- Nome e cognome di chi effettua la chiamata
- Numero di telefono da cui si sta chiamando (per eventuali ricontatti)

2. Luogo dell'emergenza

- Indirizzo esatto (via, numero civico, città)
- Piano o zona specifica dell'edificio, se rilevante
- Punti di riferimento utili per facilitare l'arrivo dei soccorsi

3. Tipo di emergenza

- Natura dell'evento (incendio, malore, incidente, fuga di gas, ecc.)
- Numero e condizioni delle persone coinvolte
- Presenza di pericoli aggiuntivi (es. rischio crollo, sostanze pericolose)

4. Condizioni della persona coinvolta (se applicabile)

- Stato di coscienza e respiro
- Eventuali ferite visibili o sintomi gravi (dolore toracico, difficoltà respiratoria, ecc.)

5. Eventuali azioni già intraprese

- Manovre di primo soccorso effettuate
- Presenza di personale qualificato sul posto
- Evacuazione in corso o altre misure di sicurezza adottate

6. Indicazioni per i soccorritori

- Possibili difficoltà di accesso al luogo dell'emergenza
- Presenza di personale pronto ad accoglierli e fornire ulteriori informazioni

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO

.....
(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA

DITTA.....
(nome della ditta)

UBICATA IN

.....
(città, via, n. civico)

SI E' VERIFICATO

.....
(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....
(indicare eventuali persone coinvolte)

ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un efficace piano di emergenza.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono: la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito) e la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari, quali, ad esempio, gli incendi susseguenti ad un evento sismico).

RISCHIO SISMICO

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.

È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro in superficie si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.

La scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
I°	Strumentale	Viene avvertita solo dagli strumenti sismici
II°	Leggerissima	Viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari
III°	Leggera	Viene avvertita da poche persone
IV°	Mediocre	Viene avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano
V°	Forte	Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra.
VI°	Molto forte	Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici
VII°	Fortissima	Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici.
VIII°	Rovinoso	Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima
IX°	Disastrosa	Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
		lesionati. Causa vittime.
X°	Distruttrice	Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo
XI°	Catastrofica	Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo
XII°	Ultracatastrofica	Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento

La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 M a 8 M (massimo valore noto finora). Essa porta il nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta "magnitudine relativa", espressa appunto in numero dalla scala Richter.

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

Prevenire un terremoto purtroppo non è possibile. Tuttavia quando si vive in una zona a rischio sismico è bene prepararsi all'eventuale verificarsi di un terremoto:

- Accertarsi della solidità dell'edificio in cui si vive, verificando se esso sia stato costruito secondo le norme antisismiche
- Dotarsi di una cassetta di pronto soccorso
- Provvedere a scorte alimentari o di altro materiale di sopravvivenza
- Tenere in casa torce elettriche di emergenza
- Provvedere a fissare oggetti particolarmente pesanti alle pareti o rimuoverli quando si ritenga si tratti di oggetti che data la loro precarietà possano divenire pericolosi
- Tenere lontano da fonti di calore materiali infiammabili

Nel caso in cui il terremoto si verifichi ci sono delle regole di comportamento da seguire.

Durante il terremoto

Se ci si trova in casa è opportuno cercare riparo in prossimità di strutture sicure e solide (per esempio sotto un tavolo) evitando di uscire per le scale o con l'ascensore.

Se ci si trova all'aperto, è bene rimanere in luoghi sicuri, dove cioè non vi siano strutture o edifici che potrebbero crollare.

Se ci si trova in automobile è bene fermarsi e sostare in luoghi sicuri.

Dopo il terremoto

Controllare luce acqua e gas: le condutture potrebbero essere state danneggiate dal terremoto
Prestare molta attenzione all'igiene sanitaria ed alimentare

Collaborare ai soccorsi

RISCHIO ALLUVIONE

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unitamente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.
3. Se si vive in edifici a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il suo livello è ormai molto alto, è bene rifugiarsi ai piani più alti oppure sul tetto.
4. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc. devono essere poste in un luogo sicuro.
5. Se l'acqua potabile è stata contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (ad esempio utilizzando il cloruro di calcio).

RISCHIO FRANE

Si tratta di un fenomeno naturale dovuto ad erosione dei versanti collinari e montani. Nel nostro paese le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e climatiche tendono a favorire il verificarsi di questo tipo di fenomeno: tuttavia le opere di disboscamento allo scopo di creare aree edificabili unitamente a pratiche agricole poco idonee, hanno fatto sì che tale processo naturale si trasformi in una vera e propria calamità, aumentandone anche la carica distruttiva.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 11.000 frane.

COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANE

Le frane sono normalmente precedute da segni premonitori quali spaccature nel terreno, vibrazioni, crepitii, inclinazioni anomale degli alberi, rotolamento di sassi. In caso di frana è necessario abbandonare la zona e dare l'allarme.

Se ci si trova all'interno di un edificio: è il caso di allontanarsi in tempo.

Se ci si trova in macchina: è buona norma fare sempre molta attenzione ai cartelli stradali che segnalano il "pericolo frane" e la "caduta massi". Se una frana è appena caduta o minaccia di cadere, è opportuno segnalare il pericolo agli altri automobilisti e dare l'allarme al più vicino centro abitato.

Se si rimane intrappolati: bisogna attendere i soccorsi mantenendo la calma, non facendosi prendere dal panico ed eventualmente cercando di liberare la bocca per respirare.

RISCHIO NEVE

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture comunali devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per la popolazione, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le comunità più esperte e preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal freddo intenso a Sassari si concentrano nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre quanto necessario per affrontarle, avvalendosi dei Bollettini Meteorologici della Protezione Civile.

Preparazione alla stagione invernale

All'inizio della stagione fredda, presso il Liceo Figari è necessario:

- **Equipaggiamenti:** controllare l'efficienza di torce d'emergenza e radio portatili a batteria.
- **Manutenzione percorsi:** verificare la scorta di sale antigelo per la messa in sicurezza dei percorsi esterni e delle rampe per disabili.
- **Impianti:** controllare l'integrità degli impianti di riscaldamento nelle zone più esposte, con particolare attenzione ai laboratori artistici.
- **Sicurezza Laboratori:** qualora si utilizzino forni o materiali da ardere, assicurarsi della presenza di estintori di adeguata capacità nelle immediate vicinanze.

Comportamento durante l'emergenza

Se la neve isola la struttura scolastica:

- **Riscaldamento:** limitarne l'uso allo stretto necessario.
- **Stazionamento:** restare al chiuso negli edifici e nei laboratori, evitando sforzi fisici all'aperto negli spazi comuni o nell'area dell'impianto sportivo.
- **Mobilità:** effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, preferibilmente non da soli. In caso di blocco nelle vie limitrofe (**Piazza d'Armi, Via Pompeo Calvia**), attendere i soccorsi in macchina tenendo il motore acceso periodicamente senza eccedere i 10°C per evitare accumuli di gas tossici.

AZIONI DOPO UNA CALAMITÀ DA NEVE - GELO

Terminata la tempesta, è necessario monitorare i seguenti rischi residui:

- **Accumulo sui tetti:** la neve sui tetti, specialmente sui padiglioni con pendenze limitate, può affaticare le strutture. Se raggiungibili in sicurezza, liberare i tetti assicurandosi con funi.
- **Ghiaccio pendente:** rimuovere le "lame" di ghiaccio dagli spioventi e dalle tettoie che potrebbero cadere sui percorsi di transito degli studenti.
- **Terreno scivoloso:** spalare la neve davanti agli ingressi e sulle rampe di accesso, limitando l'intervento allo stretto necessario per il passaggio sicuro.
- **Integrità impianti:** verificare che il gelo non abbia danneggiato le tubature di acqua o gas dei laboratori prima di rimetterle in funzione.

PROTOCOLLO OPERATIVO DI GESTIONE

In caso di nevicata eccezionale, il Dirigente Scolastico, in coordinamento con l'Ufficio Tecnico, valuta la sospensione delle attività didattiche. Il personale ausiliario deve intervenire per lo sgombero neve e spargimento sale seguendo queste priorità per il Liceo Figari:

1. **Accessi principali:** Marciapiede e ingressi su **Piazza d'Armi** e **Via Pompeo Calvia**.
2. **Accessibilità:** Rampe di accesso per soggetti diversamente abili.
3. **Collegamenti:** Percorsi tra l'edificio principale, i laboratori e l'**Impianto Sportivo Scolastico**.
4. **Sicurezza:** Accessi ai locali tecnici e uscite di emergenza su Via Suor M.P. Palmas.

Qualora le risorse interne non siano sufficienti, il Dirigente richiederà l'intervento dei servizi comunali o della Protezione Civile.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione:

- è stato redatto ai sensi del Decreto 2 settembre 2021 recante “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sia in formato cartaceo che in formato elettronico condiviso in drive ad uso esclusivo del Datore di Lavoro che ne avrà cura e responsabilità di modifica, integrazione, miglioramento e firma (sia per presa visione e sia per partecipazione alla valutazione dei rischi) per tutte le figure coinvolte;
- contiene valutazioni su attrezzature e mezzi anche noleggiati per brevi periodi o che verranno a breve utilizzati.
- è soggetto, a cura del datore di lavoro, ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	MUGGIANU MARIANO	
RSPP Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	MANCONI DAVIDE RIZIO	

SASSARI (SS), 21/03/2026

Sommario

PREMESSA	2
DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA	3
LEGGI DI RIFERIMENTO	4
ISTRUZIONI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO D'EMERGENZA	5
PROCEDURE DI COMPORTAMENTO GENERALE:	5
PROCEDURE PER PERSONE CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA	5
PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO SE LE VIE DI FUGA NON SONO PRATICABILI:	6
PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO CON VIA DI FUGA PRATICABILI:	6
FIGURE RESPONSABILI	7
ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (Sentinelle di Settore)	8
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	11
MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI	11
PRESIDI	11
DESCRIZIONE	11
QUANTITÀ	11
IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI	12
GESTIONE DELLA SICUREZZA	15
SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO	15
CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO	17
PERCORSO OPERATIVO MEZZI DI SOCCORSO	18
ISTRUZIONI DI SICUREZZA	19
NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA	19
DIVIETI E LIMITAZIONI	19
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	22
PUNTO 1 - REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE	22
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO	22
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE	23
RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE	23
RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE	23
PUNTO 2 - ALLARME	24
PUNTO 3 - COSA FARE IN CASO DI INCENDIO	24
PUNTO 4 - UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI	25
UBICAZIONE	25
UTILIZZO	25
PUNTO 5 - ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	27
IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO	27
PRESCRIZIONI	27
SCHEDA ESTINTORI	28
SCHEDA IMPIANTI FISSI	31
SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE	32
PUNTO 6 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	32

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE	32
CHIAMATE DI SOCCORSO	34
SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO	36
ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI	37
RISCHIO SISMICO	37
LA SCALA MERCALLI	37
LA SCALA RICHTER	38
RISCHIO ALLUVIONE	39
RISCHIO FRANE	39
RISCHIO NEVE	41
CONCLUSIONI	43